



Ministero dell'Istruzione
Piano Triennale Offerta Formativa

LIONARDO VIGO

CTTD92500V

Triennio di riferimento: 2025 - 2028



Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola LIONARDO VIGO
è stato elaborato dal Collegio dei docenti nella seduta del 09/09/2025 ed è stato
approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta dell' 08/01/2026.

Anno di aggiornamento:
2025/26

Triennio di riferimento:
2025 - 2028



La scuola e il suo contesto

- 1 Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
- 6 Caratteristiche principali della scuola
- 7 Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali
- 8 Risorse professionali



Le scelte strategiche

- 9 Aspetti generali
- 10 Priorità desunte dal RAV
- 12 Obiettivi formativi prioritari
(art. 1, comma 7 L. 107/15)
- 14 Piano di miglioramento
- 22 Principali elementi di innovazione



L'offerta formativa

- 23 Aspetti generali
- 25 Insegnamenti e quadri orario
- 31 Curricolo di Istituto
- 37 Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO)
- 39 Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa
- 43 Attività previste per favorire la Transizione ecologica e culturale
- 49 Attività previste in relazione al PNSD
- 53 Valutazione degli apprendimenti
- 57 Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica
- 62 Piano per la didattica digitale integrata



Organizzazione



- 63** Aspetti generali
- 64** Modello organizzativo
- 67** Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza
- 68** Piano di formazione del personale docente
- 69** Piano di formazione del personale ATA



Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

L'analisi del territorio in cui è collocata la nostra Istituzione Scolastica nonché l'analisi della situazione socio culturale in cui essa opera, è fondamentale nella realizzazione di un piano dell'offerta formativa che voglia tener conto dei bisogni degli utenti. L'Istituto Scolastico Leonardo Vigo è ubicato in una delle vie principali della città e, quindi, al centro dell'attività cittadina; è anche un importante centro di studi caratterizzato dalla presenza di numerosi istituti scolastici di diverso ordine e grado.

L'economia acese è basata sulle attività commerciali, mentre l'attività agricola (agrumicoltura e flora - vivaismo) è praticata nei paesi dell'interland; tuttavia le potenzialità economiche più significative ineriscono nel settore artigianale. Le "punte di qualità" acese sono costituite dall'artigianato artistico (lavorazione della terracotta, del ferro, del legno, del rame, della pietra lavica ceramicata, realizzazione dei "pupi siciliani", restauro) e dalle imprese che operano nel settore grafico e tipografico.

L'Istituto Leonardo Vigo opera nel territorio dal 1 settembre 1993, ha un'utenza di circa centotrenta alunni ed i seguenti indirizzi:

1. Liceo delle scienze umane;
2. Istituto Tecnico Economico ad indirizzo amministrazione finanza e marketing.

Il Bacino di utenza si estende dal litorale ionico alla fascia dei paesi etnei. La sede dell'Istituto è ubicata in Via Salvatore Vigo n. 51.

Le indagini periodicamente effettuate, per meglio conoscere i nostri studenti, rivelano:

1. Una presenza di alunni svantaggiati che si attesta sul 3-4% del totale.
2. Un tasso di pendolarismo che raggiunge l'80%.
3. Una pressante richiesta di professionalità specifica e competenze trasversali immediatamente spendibili.

Un'indagine condotta dal Collegio dei Docenti sulla scorta dei dati relative agli iscritti del nostro Istituto negli anni scolastici precedenti, rileva come i nostri alunni, provenienti sia dallo stesso quartiere, sia dalle periferie della città che dai paesi vicini, abbiano alle spalle una situazione socio



- culturale medio- alta. In alcuni casi, però, i genitori, pur manifestando un atteggiamento corretto verso la scuola, spesso non sono in grado di promuovere le abilità cognitive indispensabili al successo, ma vedono in essa l'istituzione capace di fornire sia conoscenze ed abilità professionali spendibili nei diversi settori produttivi, sia il luogo d'attuazione della crescita culturale e sociale e quindi dell'elevazione sociale dei figli.

Si rendono conto dell'importanza delle nuove tecnologie e chiedono che la scuola abbia contenuti tecnici e professionalizzanti facilmente spendibili, e demandano alla A tale domanda formativa dell'utenza, una scuola, aperta all'esigenze del territorio e rispettosa del cittadino utente cliente dei servizi, deve rispondere con una diversa organizzazione del sistema scolastico in grado di far acquisire sia una preparazione teorica di base, sia le abilità spendibili nella nuova realtà del mondo economico e produttivo pubblico e privato.

In tal senso il cambiamento è l'espressione di una cultura nuova, una cultura più evoluta che non solo prende atto e tiene conto concretamente dell'analisi dei bisogni dei cittadini, ma tende anche ad avvicinare la collettività alle istituzioni.

Sarebbe inutile modificare orari, calendari, attuare le classi unicamente sulla base di considerazioni generali, astratte, che non abbiano fondamento su una precisa conoscenza delle esigenze formative dei singoli.

La scuola deve, allora, rivisitando ove occorra i programmi, direzionare l'azione didattica educativa all'ottenimento del successo formativo, attraverso la motivazione ad apprendere legata ad alcune condizioni quali:

- a) differenziazione dei percorsi formativi con la razionalizzazione di spazi e tempi;
- b) adeguatezza tra maturità psicologica del discente e complessità oggettiva dei contenuti proposti;
- c) adeguatezza della comunicazione alle capacità ricettive del soggetto;
- d) motivazione sia del docente sia del discente;
- e) miglioramento dell'efficacia delle tecniche didattiche;
- f) attenzionamento dei bisogni formativi degli alunni;
- g) utilizzazione didattica del territorio.

Una particolare attenzione meritano le richieste provenienti dai genitori degli alunni portatori di handicap.



La nostra Istituzione non ne accoglie, però sia i docenti sia le strutture (abbattimento delle barriere architettoniche) sono capaci di accoglierli.

Per quanto riguarda il tasso dell'abbandono scolastico, nel nostro istituto, anche se il trend tende a migliorare, esso si attesta intorno al 3-4 % e i motivi determinanti riguardano il vissuto personale dello studente e fattori d'ordine socio culturale.

Nel recente passato ed in alcune attuali realtà, molti di questi alunni potevano sottrarsi alla frequenza scolastica accontentandosi della licenza media; oggi, invece, la crisi occupazionale e la necessità d'acquisizione di moderne competenze costringono tutti a frequentare la scuola. Alcuni riescono a farlo con volontà e profitto, altri, invece, la vivono come costrizione: non posseggono motivazioni ad apprendere, non si aspettano nulla di buono dall'ignoto, ed ecco, allora, emergere il disinteresse, la frustrazione, le crisi esistenziali, il ricorso ad illusori rimedi.

Costoro non potranno trovare mai posto in una scuola che privilegia il programma, che guarda all'omogeneità del profitto, che utilizza gli strumenti di valutazione come metodo selettivo.

Nasce allora la necessità di porre in essere delle strategie didattico - metodologiche, relazionali e comunicative rivolte all'ottenimento del successo formativo, alla motivazione dell'alunno, al recupero ed al sostegno delle competenze di base, per renderli, unitamente agli insegnanti, protagonisti della loro personale crescita culturale e non soggetti passivi. L'alunno, infatti, manifesta un atteggiamento d'accettazione dell'istituzione scolastica, se quest'ultima non tende a selezionarlo; spesso la sua partecipazione al dialogo e la stessa presenza fisica sono direttamente proporzionali alla soddisfazione delle attese e dei suoi bisogni.

Per individuare le esigenze formative dei singoli alunni si dovranno perciò costruire piani formativi personalizzati, in grado di individuare sia gli elementi sui quali s'incardinerà l'attività didattica educativa comune, sia le parti specifiche, da realizzare mediante classi aperte ad andamento orizzontale e verticale.



Caratteristiche principali della scuola

Istituto Principale

LIONARDO VIGO (ISTITUTO PRINCIPALE)

Ordine scuola	SCUOLA SECONDARIA II GRADO
Tipologia scuola	SCUOLA SEC. SECONDO GRADO NON STATALE
Codice	CTTD92500V
Indirizzo	VIA SALVATORE VIGO 51 ACIREALE ACIREALE 95024 ACIREALE
Telefono	0957632013
Email	LIONVIGO@TISCALI.IT
Pec	LIONVIGO@PEC.IT
Sito WEB	www.istitutolionardovigo.it
Indirizzi di Studio	<ul style="list-style-type: none">• AMM. FINAN. MARKETING - BIENNIO COMUNE• AMMINISTRAZIONE FINANZA E MARKETING - TRIENNIO
Totale Alunni	54



Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali

Laboratori	Chimica	1
	Fisica	1
	Informatica	1
	Lingue	1
	Scienze	1
Biblioteche	Classica	1
Aule	Magna	1
	Proiezioni	1
Strutture sportive	Palestra	1
Attrezzature multimediali	PC e Tablet presenti nei laboratori	9
	PC e Tablet presenti nelle biblioteche	1



Risorse professionali

Docenti	16
Personale ATA	8



Aspetti generali

Alla luce dell'art. 1, comma 5 della Legge 107/2015, che recita: "Al fine di dare piena attuazione al processo di realizzazione dell'autonomia e di riorganizzazione dell'intero sistema di istruzione, e' istituito per l'intera istituzione scolastica, o istituto comprensivo, e per tutti gli indirizzi degli istituti secondari di secondo grado afferenti alla medesima istituzione scolastica l'organico dell'autonomia, funzionale alle esigenze didattiche, organizzative e progettuali delle istituzioni scolastiche come emergenti dal piano triennale dell'offerta formativa predisposto ai sensi del comma 14. I docenti dell'organico dell'autonomia concorrono alla realizzazione del piano triennale dell'offerta formativa con attivita' di insegnamento, di potenziamento, di sostegno, di organizzazione, di progettazione e di coordinamento"; tenuto conto che l'offerta formativa dell'istituto "Lionardo Vigo" si articola su due indirizzi di studio e, nello specifico: Scienze Umane, e Istituto tecnico Economico; considerate le Indicazioni Nazionali relative al profilo in uscita degli studenti; si perseguono le seguenti priorità formative, in piena conformità al dettato dell'art. 1, comma 7 Legge 107/2015 e a quanto emerso in fase autovalutazione d'istituto (RAV).



Priorità desunte dal RAV

● Risultati scolastici

Priorità

Implementazione della metodologia laboratoriale per le discipline scientifiche

Traguardo

Raggiungere un'applicazione della metodologia laboratoriale che coinvolga il 90% dei consigli di classe.

● Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Priorità

Snellire e focalizzare la programmazione didattica delle discipline afferenti alle prove INVALSI

Traguardo

Concentrare metodologie, contenuti, abilità e competenze di ciascuna delle discipline afferenti le prove INVALSI diminuendo il grado di dispersione degli apprendimenti.

● Competenze chiave europee

Priorità

Implementazione dell'educazione alla inclusione ed all'accoglienza della diversità.



Traguardo

Assicurare un deciso, costante ed efficace "sbarramento" alle sottoculture ingeneranti discriminazione, bullismo e cyberbullismo.

● Risultati a distanza

Priorità

Implementazione delle azioni orientative in uscita, nella fattispecie, potenziando le prospettive professionali scaturenti dal corso di studi frequentato.

Traguardo

Ottenere profili di studenti in uscita connotati dalla consapevolezza del valore professionale ed operativo del corso di studi frequentato.



Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15)

Obiettivi formativi individuati dalla scuola

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese
- incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione



LE SCELTE STRATEGICHE

Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7
L. 107/15)

PTOF 2025 - 2028

- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti
- individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti
- definizione di un sistema di orientamento



Piano di miglioramento

● Percorso n° 1: ad maiora swmper

Il presente Piano di Miglioramento costituisce parte integrante e fondamentale del Ptof poiché si colloca su una linea di stretta correlazione e coerenza con le attività, i progetti e gli obiettivi in esso contenuti. Il PDM rappresenta la politica strategica dell'Istituzione per intraprendere un'azione di "qualità", in relazione a quanto emerso dal RAV. Dal raffronto si è stabilito di finalizzare la pianificazione e l'attuazione del miglioramento volto a potenziare la formazione dei docenti, con un piano che risponda agli effettivi bisogni rilevati attraverso un'adeguata analisi e a potenziare la qualità del processo di insegnamento-apprendimento. L'organizzazione dell'Istituto Tecnico indirizzo Amministrazione , finanza e Marketing Liceo Leonardo Vigo mira



alla piena valorizzazione dei discenti attraverso una didattica inclusiva e di accoglienza, in cui si possa distinguere e conservare la creatività e la peculiarità del singolo studente, nell'ottica di un sapere multidisciplinare ma unitario e sinergico.

Saperi e abilità mirano al raggiungimento delle competenze di base irrinunciabili, pur nella costante tensione volta sempre al miglioramento e al raggiungimento di più altri traguardi conosciuti e performativi. Il rapporto tra docente e studente, studente e territorio non è vissuto come contatto puramente trasmissivo, ma partecipativo e orientativo attraverso la comprensione ragionata e critica della propria storia e della propria tradizione, e dell'esponenziale velocità dello sviluppo scientifico e tecnologico, in una società liquida, in cui la scuola mantiene una centralità fondamentale per orientare gli studenti, rispetto alla puntuale consapevolezza di se



stessi e del ruolo che essi devono giocare nella società futura, indirizzata verso nuovi

traguardi conoscitivi ed operativi. La didattica, sia nel breve che nel lungo periodo,

poggia su una progettazione collegiale condivisa volta ad esaltare nessi

interdisciplinari e attività multidisciplinari per evitare una catena meramente statica e

trasmissiva dei saperi, anche attraverso l'esperienza di segmenti di percorso a classi

aperte, attività improntate alla metodologia flipped-classroom e con esperienze di

confronto e stimolo finalizzate a mettere gli studenti nella condizione di riconoscere

un problema, studiarne le strategie per risolverlo, sperimentare le competenze

trasversali acquisite. Le innovazioni tecnologiche e particolarmente la didattica

digitale giocano un ruolo strategico per rendere meglio decodificabile e fruibile il

sapere, rispetto alle urgenze espressive e comunicative proprie dei codici



comunicativi delle giovani generazioni, che attraverso la perizia professionale dell'adulto e la sua maturità pedagogica sono guidate all'imprescindibile uso ragionato e critico di strumenti, piattaforme e fonti di apprendimento digitale.

Il piano di miglioramento si articola su almeno quattro piani di intervento :

- a) rimodulazione della didattica dei saperi scientifici
- b) recupero di un uso sistematico dell'aula laboratorio;
- c) massimizzazione del livello di competenza linguistica, in particolare , con il conseguimento di certificazioni linguistiche di livello B2 e superiore per il maggior numero di studenti di tutti gli indirizzi di studio.

Gli interventi saranno supportati da due rispettivi momenti di formazione per i



docenti : uno dedicato alla didattica delle discipline scientifiche ed uno dedicato alla didattica dei saperi umanistici con vocazione scientifica.

Tra gli obiettivi del piano di miglioramento si prevede l'incremento del lavoro di equipe allo scopo di assicurare curricula il più possibile rispondenti alle Indicazioni Nazionali;

Nazionali;

Promuovere la progettazione di percorsi interni ai vari indirizzi di studio capaci di

arricchire e promuovere la progettazione di percorsi interni ai vari indirizzi di studio,

capaci di arricchire le diverse aree formative specifiche¹.

Svecchiare un procedimento didattico ancora troppo contenutistico e procedurale e

poco incline alla problematizzazione delle conoscenze scientifica.

Il piano di miglioramento si innesta su un percorso formativo generale che prevede :



a) Una riduzione, in particolare, degli insuccessi relativa alle prove dell'area

linguistica attraverso la diffusione di un processo di trasversalità delle

competenze logiche che funzionale ad una migliore gestione delle prove

INVALSI

Priorità e traguardo a cui il percorso è collegato

○ **Risultati scolastici**

Priorità

Implementazione della metodologia laboratoriale per le discipline scientifiche

Traguardo

Raggiungere un'applicazione della metodologia laboratoriale che coinvolga il 90% dei consigli di classe.

○ **Risultati nelle prove standardizzate nazionali**

Priorità

Snellire e focalizzare la programmazione didattica delle discipline afferenti alle prove

INVALSI



Traguardo

Concentrare metodologie, contenuti, abilità e competenze di ciascuna delle discipline afferenti le prove INVALSI diminuendo il grado di dispersione degli apprendimenti.

○ Competenze chiave europee

Priorità

Implementazione dell'educazione alla inclusione ed all'accoglienza della diversità.

Traguardo

Assicurare un deciso, costante ed efficace "sbarramento" alle sottoculture ingeneranti discriminazione, bullismo e cyberbullismo.

Obiettivi di processo legati del percorso

○ Curricolo, progettazione e valutazione

Consolidare la programmazione del curricolo di istituto alla luce delle Indicazioni nazionali. Promuovere interventi utili per il successo formativo (es. potenziamento delle discipline di indirizzo). Utilizzare criteri omogenei e condivisi in un'ottica di valutazione formativa. Formare i docenti alla didattica e valutazione per competenze

○ Ambiente di apprendimento

o Innovare gli ambienti di apprendimento attraverso un utilizzo più diffuso delle tecnologie multimediali in chiave didattica. Diffondere strategie metodologiche



alternative alla lezione frontale, utilizzando attività cooperative. Implementare la didattica in aula attraverso metodologie laboratoriali

○ **Orientamento strategico e organizzazione della scuola**

Proseguire nelle azioni volte all'utilizzo di una modulistica specifica per uniformare e ottimizzare

○ **Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane**

Supportare il personale con processi di formazione continua sia per l'espletamento delle procedure che per risolvere problematiche emergenti. Proseguire negli interventi volti al superamento di resistenze e autoreferenzialità. Implementare e sostenere la formazione del personale in ambito europeo e internazionale



Principali elementi di innovazione

Sintesi delle principali caratteristiche innovative

L'istituto intende favorire l'integrazione tra cultura umanistica e cultura scientifica; stimolare i giovani allo scambio culturale attraverso la padronanza della lingua italiana e la conoscenza viva ed attuale delle lingue straniere che sono ritenute al giorno d'oggi strumento indispensabile per l'inserimento dei soggetti nella nuova realtà multiculturale e per l'utilizzo dei nuovi sistemi di comunicazione.

La rapida evoluzione della società, la globalizzazione, l'intensa differenziazione dei processi tecnologici e produttivi impongono un adeguamento dell'organizzazione della scuola ai profondi e irreversibili cambiamenti in atto. Di conseguenza i percorsi formativi proposti interpretano e valorizzano la realtà in cui gli allievi vivono, i loro interessi e le loro capacità reali e potenziali, in modo da fornire a ciascuno il massimo delle opportunità per lo sviluppo personale, culturale e sociale.

Aree di innovazione

○ PRATICHE DI INSEGNAMENTO E APPRENDIMENTO

Mettere in atto pratiche d'insegnamento finalizzate alla partecipazione attiva degli allievi (cooperative learning, flipped classroom, coding)



○ **CONTENUTI E CURRICOLI**

Piattaforme digitali collaborative

Ambienti online (es.classroom virtuali, bacheche digitali, forum) che favoriscono la condivisione di materiali, la collaborazione tra pari e l'apprendimento continuo anche fuori dall'orario scolastico.

Realtà aumentata (ar9 e realtà virtuale (VR)

Strumenti immersivi che consentono di esplorare ambienti, fenomeni o contesti storici e scientifici, rendendo l'apprendimento esperenziale e più vicino alla realtà informale.

E-portfolio digitali

Raccolte strutturate di lavori, riflessioni ed esperienze che valorizzano apprendimenti acquisiti anche fuori dal contesto scolastico, favorendo l'autovalutazione

○ **SPAZI E INFRASTRUTTURE**

Entro i prossimi tre anni tutte le aule saranno aumentate dalla tecnologia



Aspetti generali

L'istituto è orientato al raggiungimento dei seguenti traguardi attesi in uscita:

- 1) utilizzare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti: sociali, culturali, scientifici, economici, tecnologici.
 - 2) stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali ed internazionali, sia in prospettiva interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro.
 - 3) utilizzare gli strumenti culturali e metodologici per porsi con atteggiamento razionale, critico e responsabile di fronte alla realtà, ai suoi fenomeni, ai suoi problemi, anche ai fini dell'apprendimento permanente.
 - 4) utilizzare e produrre strumenti di comunicazione visiva e multimediale, anche con riferimento alle strategie espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete.
 - 5) padroneggiare la lingua inglese e, ove prevista, un'altra lingua comunitaria per scopi comunicativi e utilizzare i linguaggi settoriali relativi ai percorsi di studio, per interagire in diversi ambiti e contesti professionali, al livello B2 del quadro comune europeo di riferimento per le lingue (QCER).
 - 6) utilizzare il linguaggio e i metodi propri della matematica per organizzare e valutare adeguatamente informazioni qualitative e quantitative.
 - 7) identificare e applicare le metodologie e le tecniche della gestione per progetti.
 - 8) redigere relazioni tecniche e documentare le attività individuali e di gruppo relative a situazioni professionali.
 - 9) individuare e utilizzare gli strumenti di comunicazione e di team working più appropriati per intervenire nei contesti organizzativi e professionali di riferimento.
- Nel corso del quinquennio la preparazione teorica è arricchita dalla conoscenza diretta degli ambienti professionali nel settore dell'Istruzione

attraverso visite guidate, progetti in collaborazione con gli enti del territorio, stage di formazione e



orientamento al lavoro.



Principali elementi di innovazione

Sintesi delle principali caratteristiche innovative

L'istituto intende favorire l'integrazione tra cultura umanistica e cultura scientifica; stimolare i giovani allo scambio culturale attraverso la padronanza della lingua italiana e la conoscenza viva ed attuale delle lingue straniere che sono ritenute al giorno d'oggi strumento indispensabile per l'inserimento dei soggetti nella nuova realtà multiculturale e per l'utilizzo dei nuovi sistemi di comunicazione. La rapida evoluzione della società, la globalizzazione, l'intensa differenziazione dei processi tecnologici e produttivi impongono un adeguamento dell'organizzazione della scuola ai profondi e irreversibili cambiamenti in atto. Di conseguenza i percorsi formativi proposti interpretano e valorizzano la realtà in cui gli allievi vivono, i loro interessi e le loro capacità reali e potenziali, in modo da fornire a ciascuno il massimo delle opportunità per lo sviluppo personale, culturale e sociale.

Aree di innovazione

○ PRATICHE DI INSEGNAMENTO E APPRENDIMENTO

Mettere in atto pratiche di insegnamento finalizzate alla partecipazione attiva degli allievi (cooperative learning, flipped classroom, coding)

○ SPAZI E INFRASTRUTTURE

Entro i prossimi tre anni tutte le aule saranno "aumentate dalla tecnologia"



Traguardi attesi in uscita

Secondaria II grado - TIPOLOGIA: SCUOLA SEC. SECONDO GRADO NON STATALE

Istituto/Plessi

Codice Scuola

LIONARDO VIGO

CTTD92500V

Indirizzo di studio

- **AMM. FINAN. MARKETING - BIENNIO COMUNE**
- **AMMINISTRAZIONE FINANZA E MARKETING - TRIENNIO**

Competenze comuni:

competenze comuni a tutti i percorsi di istruzione tecnica:

- utilizzare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative

nei vari contesti sociali, culturali, scientifici, economici, tecnologici.

- stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali ed internazionali, sia in prospettiva

interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro.

- utilizzare gli strumenti culturali e metodologici per porsi con atteggiamento razionale, critico e

responsabile di fronte alla realtà, ai suoi fenomeni, ai suoi problemi, anche ai fini dell'apprendimento

permanente.



L'OFFERTA FORMATIVA

Traguardi attesi in uscita

PTOF 2025 - 2028

- utilizzare e produrre strumenti di comunicazione visiva e multimediale, anche con riferimento alle strategie espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete.
- padroneggiare la lingua inglese e, ove prevista, un'altra lingua comunitaria per scopi comunicativi e utilizzare i linguaggi settoriali relativi ai percorsi di studio, per interagire in diversi ambiti e contesti professionali, al livello B2 del quadro comune europeo di riferimento per le lingue (QCER).
- utilizzare il linguaggio e i metodi propri della matematica per organizzare e valutare adeguatamente informazioni qualitative e quantitative.
- identificare e applicare le metodologie e le tecniche della gestione per progetti.
- redigere relazioni tecniche e documentare le attività individuali e di gruppo relative a situazioni professionali.
- individuare e utilizzare gli strumenti di comunicazione e di team working più appropriati per intervenire nei contesti organizzativi e professionali di riferimento.

Competenze specifiche:

competenze specifiche di indirizzo:

- riconoscere e interpretare le tendenze dei mercati locali, nazionali e globali anche per coglierne le ripercussioni in un dato contesto;
- i macrofenomeni economici nazionali e internazionali per connetterli alla specificità di un'azienda;
- i cambiamenti dei sistemi economici nella dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche storiche e nella dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culture diverse.
- individuare e accedere alla normativa pubblicitaria, civilistica e fiscale con particolare riferimento alle attività aziendali.
- interpretare i sistemi aziendali nei loro modelli, processi e flussi informativi con riferimento alle differenti tipologie di imprese.



- riconoscere i diversi modelli organizzativi aziendali, documentare le procedure e ricercare soluzioni efficaci rispetto a situazioni date.
- individuare le caratteristiche del mercato del lavoro e collaborare alla gestione delle risorse umane.
- gestire il sistema delle rilevazioni aziendali con l'ausilio di programmi di contabilità integrata.
- applicare i principi e gli strumenti della programmazione e del controllo di gestione, analizzandone i risultati.
- inquadrare l'attività di marketing nel ciclo di vita dell'azienda e realizzare applicazioni con riferimento a specifici contesti e diverse politiche di mercato.
- orientarsi nel mercato dei prodotti assicurativo-finanziari, anche per collaborare nella ricerca di soluzioni economicamente vantaggiose.
- utilizzare i sistemi informativi aziendali e gli strumenti di comunicazione integrata d'impresa, per realizzare attività comunicative con riferimento a differenti contesti.
- analizzare e produrre i documenti relativi alla rendicontazione sociale e ambientale, alla luce dei criteri sulla responsabilità sociale d'impresa.

Approfondimento

L'istituto è orientato al raggiungimento dei seguenti traguardi attesi in uscita:

- 1) utilizzare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti: sociali, culturali, scientifici, economici, tecnologici.
- 2) stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali ed internazionali, sia in prospettiva interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro.



- 3) utilizzare gli strumenti culturali e metodologici per porsi con atteggiamento razionale, critico e responsabile di fronte alla realtà, ai suoi fenomeni, ai suoi problemi, anche ai fini dell'apprendimento permanente.
- 4) utilizzare e produrre strumenti di comunicazione visiva e multimediale, anche con riferimento alle strategie espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete.
- 5) padroneggiare la lingua inglese e, ove prevista, un'altra lingua comunitaria per scopi comunicativi e utilizzare i linguaggi settoriali relativi ai percorsi di studio, per interagire in diversi ambiti e contesti professionali, al livello B2 del quadro comune europeo di riferimento per le lingue (QCER).
- 6) utilizzare il linguaggio e i metodi propri della matematica per organizzare e valutare adeguatamente informazioni qualitative e quantitative.
- 7) identificare e applicare le metodologie e le tecniche della gestione per progetti.
- 8) redigere relazioni tecniche e documentare le attività individuali e di gruppo relative a situazioni professionali.
- 9) individuare e utilizzare gli strumenti di comunicazione e di team working più appropriati per intervenire nei contesti organizzativi e professionali di riferimento.

Nel corso del quinquennio la preparazione teorica è arricchita dalla conoscenza diretta degli ambienti professionali nel settore dell'Istruzione

attraverso visite guidate, progetti in collaborazione con gli enti del territorio, stage di formazione e orientamento al lavoro.



Insegnamenti e quadri orario

SCUOLA SECONDARIA II GRADO - SCUOLA SEC. SECONDO
GRADO NON STATALE

Quadro orario della scuola: LIONARDO VIGO CTTD92500V (ISTITUTO
PRINCIPALE) AMM. FINAN. MARKETING - BIENNIO COMUNE

QO AMM. FINAN. MARKETING - BIENNIO COMUNE

Discipline/Monte Orario Settimanale	I Anno	II Anno	III Anno	IV Anno	V Anno
LINGUA E LETTERATURA ITALIANA	4	4	0	0	0
LINGUA INGLESE	3	3	0	0	0
FRANCESE	3	3	0	0	0
STORIA	2	2	0	0	0
GEOGRAFIA	3	3	0	0	0
MATEMATICA	4	4	0	0	0
INFORMATICA	2	2	0	0	0
SCIENZE INTEGRATE (SCIENZE DELLA TERRA E BIOLOGIA)	2	2	0	0	0
SCIENZE INTEGRATE (FISICA)	2	0	0	0	0
SCIENZE INTEGRATE (CHIMICA)	0	2	0	0	0
DIRITTO ED ECONOMIA	2	2	0	0	0



Discipline/Monte Orario Settimanale	I Anno	II Anno	III Anno	IV Anno	V Anno
ECONOMIA AZIENDALE	2	2	0	0	0
SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	2	2	0	0	0
RELIGIONE CATTOLICA/ATTIVITA' ALTERNATIVA	1	1	0	0	0
EDUCAZIONE CIVICA	0	0	0	0	0

SCUOLA SECONDARIA II GRADO - SCUOLA SEC. SECONDO
GRADO NON STATALE

Quadro orario della scuola: LIONARDO VIGO CTTD92500V (ISTITUTO
PRINCIPALE) AMMINISTRAZIONE FINANZA E MARKETING - TRIENNIO

QO AMMINISTRAZIONE FINANZA E MARKETING - TRIENNIO

Discipline/Monte Orario Settimanale	I Anno	II Anno	III Anno	IV Anno	V Anno
LINGUA E LETTERATURA ITALIANA	0	0	4	4	4
LINGUA INGLESE	0	0	3	3	3
FRANCESE	0	0	3	3	3
STORIA	0	0	2	2	2
MATEMATICA	0	0	3	3	3
INFORMATICA	0	0	2	2	0
ECONOMIA AZIENDALE	0	0	6	7	8
DIRITTO	0	0	3	3	3



Discipline/Monte Orario Settimanale	I Anno	II Anno	III Anno	IV Anno	V Anno
ECONOMIA POLITICA	0	0	3	2	3
SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	0	0	2	2	2
RELIGIONE CATTOLICA/ATTIVITA' ALTERNATIVA	0	0	1	1	1
EDUCAZIONE CIVICA	0	0	0	0	0

Monte ore previsto per anno di corso per l'insegnamento trasversale di educazione civica

La legge 20 agosto 2019, n. 92, concernente "Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica" e, in particolare, l'articolo 3 ha previsto che, con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, fossero definite linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica con le quali individuare, ove non già previsti, specifici traguardi per lo sviluppo delle competenze e obiettivi specifici di apprendimento, in coerenza con le Indicazioni nazionali per il curricolo delle scuole dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, nonché con il documento Indicazioni nazionali e nuovi scenari e con le Indicazioni nazionali per i licei e le linee guida per gli istituti tecnici e professionali vigenti. A partire dall'anno scolastico 2020/2021, l'insegnamento dell'Educazione civica, trasversale alle altre materie, è diventato obbligatorio in tutti i gradi dell'istruzione, a partire dalle scuole dell'infanzia. Secondo quanto previsto dalla legge 92 del 2019, infatti, l'insegnamento di Educazione civica avrà un proprio voto, con almeno 33 ore all'anno dedicate.

Tre gli assi attorno a cui ruoterà l'insegnamento di Educazione civica:

□ 1. COSTITUZIONE, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà, etc.



□ 2. SVILUPPO SOSTENIBILE, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio (Agenda 2030), etc.

□ 3. CITTADINANZA DIGITALE, la capacità di un individuo di avvalersi consapevolmente e responsabilmente dei mezzi di comunicazione virtuali, etc. Nell'osservanza dei nuovi traguardi del Profilo finale del rispettivo ciclo di istruzione, definiti nelle presenti Linee Guida -Allegati A, B e C che ne sono parte integrante, occorre integrare nel curricolo di Istituto gli obiettivi specifici di apprendimento/risultati di apprendimento delle singole discipline con gli obiettivi/risultati e traguardi specifici per l'educazione civica («le Istituzioni scolastiche sono chiamate ad aggiornare i curricoli di istituto e l'attività di programmazione didattica nel primo e nel secondo ciclo di istruzione, al fine di sviluppare la conoscenza e la comprensione delle strutture e dei profili sociali, economici, giuridici, civici e ambientali della società», articolo 2, comma 1 della Legge).

Allegato C

Integrazioni al Profilo educativo, culturale e professionale dello studente a conclusione del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e di formazione (D. Lgs. 226/2005, art. 1, c. 5, Allegato A), riferite all'insegnamento trasversale dell'educazione civica.

1. Conoscere l'organizzazione costituzionale ed amministrativa del nostro Paese per rispondere ai propri doveri di cittadino ed esercitare con consapevolezza i propri diritti politici a livello territoriale e nazionale. 2. Conoscere i valori che ispirano gli ordinamenti comunitari e internazionali, nonché i loro compiti e funzioni essenziali 3. Essere consapevoli del valore e delle regole della vita democratica anche attraverso l'approfondimento degli elementi fondamentali del diritto che la regolano, con particolare riferimento al diritto del lavoro. 4. Esercitare correttamente le modalità di rappresentanza, di delega, di rispetto degli impegni assunti e fatti propri all'interno di diversi ambiti istituzionali e sociali. 5. Partecipare al dibattito culturale. 6. Cogliere la complessità dei problemi esistenziali, morali, politici, sociali, economici e scientifici e formulare risposte personali



argomentate. 7. Prendere coscienza delle situazioni e delle forme del disagio giovanile ed adulto nella società contemporanea e comportarsi in modo da promuovere il benessere fisico, psicologico, morale e sociale. 8. Rispettare l'ambiente, curarlo, conservarlo, migliorarlo, assumendo il principio di responsabilità. 9. Adottare i comportamenti più adeguati per la tutela della sicurezza propria, degli altri e dell'ambiente in cui si vive, in condizioni ordinarie o straordinarie di pericolo, curando l'acquisizione di elementi formativi di base in materia di primo intervento e protezione civile. 10. Perseguire con ogni mezzo e in ogni contesto il principio di legalità e di solidarietà dell'azione individuale e sociale, promuovendo principi, valori e abiti di contrasto alla criminalità organizzata e alle mafie. 11. Esercitare i principi della cittadinanza digitale, con competenza e coerenza rispetto al sistema integrato di valori che regolano la vita democratica. 12. Compiere le scelte di partecipazione alla vita pubblica e di cittadinanza coerentemente agli obiettivi di sostenibilità sanciti a livello comunitario attraverso l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile. 13. Operare a favore dello sviluppo eco-sostenibile e della tutela delle identità e delle eccellenze produttive del Paese. 14. Rispettare e valorizzare il patrimonio culturale e dei beni pubblici comuni. 15. Rispettare le regole nella società odierna, nella scuola, nello sport, nel lavoro di squadra, nella strada. 16. Cogliere nessi e collegamenti tra le discipline coinvolte nel proprio piano di studio. 17. Conoscere la situazione odierna del mercato di lavoro, a livello nazionale e internazionale, per ponderare le proprie scelte universitarie e lavorative. 18. Acquisire la consapevolezza dell'impatto delle tecnologie sulla libertà dell'individuo. 19. Acquisire la necessità di un'interazione imprescindibile tra saperi umanistici e scientifici.

L'EDUCAZIONE CIVICA supera i canoni di una tradizionale disciplina e assume più propriamente la valenza di matrice valoriale trasversale.

I docenti, sulla base della programmazione già svolta in seno al Consiglio di classe con la definizione preventiva dei traguardi di competenza e degli obiettivi/risultati di apprendimento, potranno proporre attività didattiche che sviluppino, con sistematicità e progressività, conoscenze e abilità relative ai tre nuclei fondamentali sopra indicati, avvalendosi:

□ di unità didattiche di singoli docenti



□ e di unità di apprendimento e moduli interdisciplinari trasversali condivisi da più docenti.

I docenti avranno cura, altresì, di definire il tempo impiegato per lo svolgimento di ciascuna azione didattica, al fine di documentare l'assolvimento della quota oraria minima annuale prevista di 33 ore.



Curricolo di Istituto

LIONARDO VIGO

SCUOLA SECONDARIA II GRADO

Curricolo dell'insegnamento trasversale di educazione civica

Ciclo Scuola secondaria di II grado

Traguardi per lo sviluppo delle competenze

Nucleo: COSTITUZIONE

Traguardo 1

Sviluppare atteggiamenti e adottare comportamenti fondati sul rispetto verso ogni persona, sulla responsabilità individuale, sulla legalità, sulla partecipazione e la solidarietà, sulla importanza del lavoro, sostenuti dalla conoscenza della Carta costituzionale, della Carta dei Diritti fondamentali dell'Unione Europea e della Dichiarazione Internazionale dei Diritti umani. Conoscere il significato della appartenenza ad una comunità, locale e nazionale. Approfondire il concetto di Patria.

Competenza e obiettivo di apprendimento 1

Analizzare e comparare il contenuto della Costituzione con altre Carte attuali o passate, anche in relazione al contesto storico in cui essa è nata, e ai grandi eventi della storia nazionale, europea e mondiale, operando ricerche ed effettuando riflessioni sullo stato di attuazione nella società e nel tempo dei principi presenti nella Costituzione, tenendo a



riferimento l'esperienza e i comportamenti quotidiani, la cronaca e la vita politica, economica e sociale.

Anno o anni di corso in cui l'obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato

- Classe I
- Classe II

Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica

- Diritto ed economia
- Economia aziendale
- Economia politica
- Seconda lingua comunitaria
- Storia

Traguardo 2

Interagire correttamente con le istituzioni nella vita quotidiana, nella partecipazione e nell'esercizio della cittadinanza attiva, a partire dalla conoscenza dell'organizzazione e delle funzioni dello Stato, dell'Unione europea, degli organismi internazionali, delle regioni e delle Autonomie locali.

Competenza e obiettivo di apprendimento 1

Individuare le principali realtà economiche del territorio e le formazioni sociali e politiche, le forme di regolamentazione e di partecipazione (Partiti, Sindacati, Associazioni, organismi del terzo settore...). Analizzare le previsioni costituzionali di valorizzazione e tutela del lavoro e di particolari categorie di lavoratori individuando le principali norme presenti nell'ordinamento (tutela delle lavoratrici madri, tutela della sicurezza sul lavoro...) e spiegandone il senso. Individuare e commentare nel testo le norme a tutela della libertà di opinione. Analizzare le norme a tutela della libertà di iniziativa economica privata e della proprietà privata, anche considerando la nuova normativa della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea che la collega al valore della libertà.

Anno o anni di corso in cui l'obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato



- Classe I
- Classe II

Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica

- Diritto ed economia
- Economia aziendale
- Lingua e letteratura italiana
- Scienze motorie e sportive
- Storia

Traguardo 3

Rispettare le regole e le norme che governano lo stato di diritto, la convivenza sociale e la vita quotidiana in famiglia, a scuola, nella comunità, nel mondo del lavoro al fine di comunicare e rapportarsi correttamente con gli altri, esercitare consapevolmente i propri diritti e doveri per contribuire al bene comune e al rispetto dei diritti delle persone.

Competenza e obiettivo di apprendimento 1

Conoscere e comprendere il principio di uguaglianza nel godimento dei diritti inviolabili e nell'adempimento dei doveri inderogabili, nel quale rientrano il principio di pari opportunità e non discriminazione ai sensi dell'articolo 3 della Costituzione. Particolare attenzione andrà riservata al contrasto alla violenza contro le donne, per educare a relazioni corrette e rispettose, al fine altresì di promuovere la parità fra uomo e donna e di far conoscere l'importanza della conciliazione vita-lavoro, dell'occupabilità e dell'imprenditorialità femminile. Analizzare, mediante opportuni strumenti critici desunti dalle discipline di studio, i livelli di uguaglianza tra uomo e donna nel proprio Paese e nella propria cultura, confrontandoli con le norme nazionali e internazionali, individuare e illustrare i diritti fondamentali delle donne. Analizzare il proprio ambiente di vita e stabilire una connessione con gli attori che operano per porre fine alla discriminazione e alla violenza contro le donne. Sviluppare la cultura del rispetto verso ogni persona. Contrastare ogni forma di violenza, bullismo e discriminazione verso qualsiasi persona e favorire il superamento di ogni pregiudizio.

Anno o anni di corso in cui l'obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato



L'OFFERTA FORMATIVA

Curricolo di Istituto

PTOF 2025 - 2028

- Classe I
- Classe II
- Classe III
- Classe IV
- Classe V

Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica

- Diritto
- Diritto ed economia
- Economia aziendale
- Economia politica
- Lingua e letteratura italiana
- Scienze motorie e sportive
- Storia



L'OFFERTA FORMATIVA

Azioni per lo sviluppo dei processi di internazionalizzazione

PTOF 2025 - 2028

Azioni per lo sviluppo dei processi di internazionalizzazione

Dettaglio plesso: LIONARDO VIGO (ISTITUTO PRINCIPALE)

SCUOLA SECONDARIA II GRADO

○ **Attività n° 1: connetti, scopri e cresci Esperienze internazionali per studenti e docenti**

L'attività si propone di

Definire gli obiettivi di internazionalizzazione

identificare i mercati e le aree geografiche di interesse

offrire corsi di lingua e cultura per gli studenti e il personale

promuovere la diversità culturale e linguistica all'interno dell'istituzione offrire servizi di accoglienza e supporto per gli studenti internazionali

sviluppare programmi di orientamento e di integrazione per gli studenti internazionali

promuovere la diversità e l'inclusione all'interno dell'istituzione

Scambi culturali internazionali

Virtuali



L'OFFERTA FORMATIVA

Azioni per lo sviluppo dei processi di internazionalizzazione

PTOF 2025 - 2028

Modalità utilizzate per il potenziamento delle competenze multilinguistiche

- Metodologia CLIL (Content and Language Integrated Learning)
- Scambi o gemellaggi virtuali
- Promozione della metodologia CLIL
- Promozione di certificazioni linguistiche
- Certificazioni linguistiche
- Accoglienza docenti e studenti in Italia

Destinatari

- Docenti
- Personale
- ATA

Collegamento con la Formazione scuola-lavoro (ex PCTO)

- PEKIT EXPERT DIGCOMP2.2
- MUSEO DIOCESANO



Moduli di orientamento formativo

Dettaglio plesso: LIONARDO VIGO

SCUOLA SECONDARIA II GRADO

○ **Modulo n° 1: Modulo di orientamento formativo per la classe V**

Obiettivo: aiutare gli studenti a riflettere sulle proprie passioni e interessi per prendere decisioni più consapevoli sulla propria formazione e carriera

Destinatari: studenti della classe V

Durata 2 ore

Contenuti

Introduzione 10 minuti

presentazione del modulo e degli obiettivi

discussione sull'importanza dell'orientamento formativo

Riflessione sulle passioni e interessi 30 min

Esplora : gli studenti riflettono sulle loro passioni e interessi

Esprimi : gli studenti esprimono le proprie passioni e interessi

Valuta : gli studenti valutano le proprie passioni e inteessi



L'OFFERTA FORMATIVA

Moduli di orientamento formativo

PTOF 2025 - 2028

identificazione delle aree di interesse 20 min

Gli studenti identificano le loro aree di interesse che emergono dalla riflessione

discussione in gruppo sulle aree di interesse identificate

Esplorazione delle opzioni 20 min

Gli studenti esplorano le opzioni di studio e lavoro legate alle aree di interesse identificate

Discussione di gruppo sulle opzioni esplorate

Conclusione 10 min

Riepilogo delle attività svolte e delle riflessioni emerse

discussione sulla successiva fase di orientamento formativo

Valutazione

Partecipazione attiva degli studenti alle attività

riflessioni scritte e condivise delle stesse

Numero di ore complessive

Classe	N° Ore Curricolari	N° Ore Extracurricolari	Totale
Classe V	2	28	30

Modalità di attuazione del modulo di orientamento formativo

- PCTO



Formazione scuola-lavoro (ex PCTO)

● PEKIT EXPERT DIGCOMP2.2

La certificazione PEKIT Expert permette di accertare le competenze nell'utilizzo del PC e del Web e nell'ambito della multimedialità di base ed editing audio e video ed attesta le competenze informatiche conseguite nel settore delle TIC. Il percorso formativo per l'ottenimento della Certificazione Informatica PEKIT Expert si compone di 4 step:

- Modulo 1. Cominciare le operazioni (informatica di base, sistema operativo, elaborazione testi e foglio elettronico);
- Modulo 2. Vivere in connessione (Internet e posta elettronica, Strumenti Google, condivisione documenti, social network, sicurezza informatica);
- Modulo 3. Esperienza multimediale (fotoritocco, editing audio e video e loro utilizzo in elementi multimediali);
- Modulo 4. Diventare esperti (elaborazione testi e foglio elettronico livello avanzato)

Competenze trasversali:

- comunicazione efficace



L'OFFERTA FORMATIVA Formazione scuola-lavoro (ex PCTO)

PTOF 2025 - 2028

- gestione del tempo e dell' organizzazione
- problem solving e pensiero critico
- creatività e innovazione

Modalità

- PCTO presso Struttura Ospitante

Soggetti coinvolti

- "Ente Privato (EPV)

Durata progetto

- Annuale

Modalità di valutazione prevista



● MUSEO DIOCESANO

Il progetto di PCTO presso il Museo Diocesano di Acireale è finalizzato a far acquisire agli studenti competenze operative e trasversali attraverso un'esperienza diretta in un contesto culturale organizzato.

Le attività proposte riguardano il supporto ai processi amministrativi, gestionali e di comunicazione, nonché la valorizzazione del patrimonio culturale del museo, con particolare attenzione agli aspetti economici, organizzativi e promozionali.

Il percorso consente di collegare le conoscenze dell'indirizzo Amministrazione, Finanza e Marketing con una realtà lavorativa concreta, favorendo l'orientamento degli studenti e il loro inserimento nel mondo del lavoro.

Competenze trasversali sviluppate

- Capacità di lavorare in team e operare in contesti organizzativi strutturati
- Competenze comunicative e relazionali con colleghi e pubblico
- Sviluppo del senso di responsabilità, autonomia e rispetto delle procedure
- Capacità di organizzazione e pianificazione delle attività
- Problem solving e flessibilità operativa
- Consapevolezza del ruolo economico e gestionale delle istituzioni culturali
- Orientamento ai risultati e spirito di iniziativa

Modalità



L'OFFERTA FORMATIVA

Formazione scuola-lavoro (ex PCTO)

PTOF 2025 - 2028

- PCTO presso Struttura Ospitante

Soggetti coinvolti

- "Ente Privato (EPV)

Durata progetto

- Annuale

Modalità di valutazione prevista



Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa

● CLIL

CLIL Il progetto si propone di raggiungere i seguenti obiettivi: 1) Avvicinare gli alunni alle microlingue, per allargare i confini accademici nazionali, in vista degli studi universitari a carattere internazionale. 2) Potenziare la competenza linguistica e culturale, in genere, per aiutare lo studente ad approfondire le conoscenze e le abilità necessarie per acquisire la padronanza comunicativa in altre lingue, oltre l'italiano.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio

Priorità desunte dal RAV collegate

○ Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Priorità

- Miglioramento Continuo delle Performance - Potenziamento delle Competenze
Chiave

Traguardo

- Aumentare la percentuale di studenti che raggiungono i livelli alti di competenza nelle prove - Raggiungere una percentuale minima di studenti al di sotto della soglia di competenza



○ Competenze chiave europee

Priorità

- Personalizzazione dell'Apprendimento

Traguardo

- Assicurare che gli studenti possiedano una buona competenza nella lingua straniera, con un focus particolare sulle abilità comunicative, sia parlato che scritto.
- Garantire che gli studenti acquisiscano le competenze matematiche di base e siano capaci di applicarle in contesti pratici e quotidiani. - Raggiungere una competenza adeguata nell'

Risultati attesi

Approfondimento della conoscenza della civiltà, degli usi e costumi del paese di cui si studia la lingua, potenziamento linguistico e culturale in genere. Per il triennio linguistico: Apprendimento della microlingua di una disciplina non linguistica e obiettivi: Avvicinare gli alunni alle microlingue, per allargare i confini accademici nazionali, in vista degli studi universitari a carattere internazionale, potenziare la competenza linguistica e culturale, in genere, per aiutare lo studente ad approfondire le conoscenze e le abilità necessarie per acquisire la padronanza comunicativa in altre lingue, oltre l'italiano.

Destinatari

Gruppi classe

Risorse materiali necessarie:

Laboratori

Con collegamento ad Internet

Chimica

Fisica

Informatica



Lingue

Scienze

Biblioteche

Classica

Aule

Magna

Proiezioni

Strutture sportive

Palestra

● DEBATE

L'attività proposta, attraverso un confronto fra due squadre di studenti che sostengono e controbattono un'affermazione o un argomento dato dal docente, ponendosi in un campo (pro) o nell'altro (contro), intende sviluppare la capacità di trovare idee, la flessibilità nel sostenere una posizione che non sia quella propria, l'attenzione a prospettive alternative, il rispetto per il punto di vista dell'altro e la capacità di reperire informazioni. I temi che saranno oggetto del debate saranno soprattutto quelli legati all'attualità politica, sociale, economica, scientifica e culturale, ma ogni tema può essere oggetto di dibattito, purché siano riconoscibili posizioni opposte. Dal tema scelto prende il via il dibattito, una discussione formale, dettata da regole e tempi precisi, preparata con esercizi di documentazione ed elaborazione critica..

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del



bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014

- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese

Risultati attesi

- Fornire agli studenti le tecniche e le strategie per gestire un dibattito; - saper parlare in pubblico; - difendere le proprie opinioni;- - sapere rispondere alle accuse o alla controparte; - sapersi documentare privilegiando il lavoro di gruppo e a nascita dello spirito di gruppo, favorendo lo sviluppo del pensiero critico, della comunicazione efficace, del lavoro collaborativo, delle capacità di argomentazione.

Destinatari

Gruppi classe

Risorse materiali necessarie:

Laboratori

Chimica

Fisica

Informatica

Lingue

Scienze

Biblioteche

Classica

Aule

Magna



Strutture sportive

Proiezioni

Palestra

● **LEGGERE LIBERI**

Lo scopo del progetto è finalizzato a promuovere il piacere della lettura e non insistere solo sulla lettura come dovere scolastico; ecco perché si privilegia la lettura di autori contemporanei che è possibile incontrare ed interrogare al fine di far percepire la lettura come "materia viva" in cui palpita la vita con tutte le sue contraddizioni, la sua problematicità, ma anche gli slanci e il sogno che fa lanciare il cuore oltre l'ostacolo. La lettura assume pertanto un ruolo importantissimo per la rielaborazione delle particolari situazioni esistenziali che i giovani stanno vivendo in bilico tra una pandemia attenuata ed una guerra brutale che scompiglia gli equilibri del vissuto. Il filtro delle esperienze degli altri, in altri tempi e in altre latitudini e contesti diventano filtri significativi ed anche salvifici per distaccarsi dal magma incomprensibile del presente e riorganizzare le proprie esperienze e conoscenze in un orizzonte allargato in cui ciò che viviamo adesso può trovare senso e rispecchiarsi in ciò che altri hanno vissuto attraverso la mediazione di un libro, di una narrazione o di una poesia. L'esperienza degli incontri di questi anni ci dice che molto conta il carisma ma anche l'età degli autori, gli autori di spessore che hanno un'età più vicina a quella degli studenti hanno un impatto maggiore sui ragazzi e costituiscono più facilmente un modello da emulare. Ecco perché via via si tende ad inserire sempre più autori di giovane età se non coetanei dei nostri studenti. Fondamentale è la pratica della lettura a voce alta praticata sia dal docente, sia dagli autori, sia dagli stessi alunni nei laboratori di lettura in classe poiché la lettura non è solo mediata dalla voce del docente che ne legge alcuni passi, ma diventa una narrazione in cui lo studente si immerge per riemergere con domande, riflessioni che possono essere poi direttamente poste all'autore nell'incontro. Tale processo consente alla lettura di costituire un universo di senso che vanno al di là del libro letto individualmente, diventano dibattito circolazione di idee, scambio e formazione di idee, acquisizione di coscienza.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante



l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning

- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese
- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti

Risultati attesi

- sviluppo e accrescimento della fantasia; - incremento di interesse, curiosità e gusto nei confronti della lettura e del libro; - sviluppo del pensiero logico - creativo, delle abilità spaziali e di tipo cognitivo: memoria, concentrazione, attenzione.

Destinatari

Gruppi classe



Risorse materiali necessarie:

Laboratori

Informatica

Lingue

Biblioteche

Classica

Aule

Magna



Valutazione degli apprendimenti

Ordine scuola: SCUOLA SECONDARIA II GRADO

LIONARDO VIGO - CTTD92500V

Criteri di valutazione comuni

La valutazione deve fornire non solo misurazioni sull'apprendimento, ma puntare sulla formazione dell'alunno. Questo al fine di evidenziare le capacità di cui il discente è in possesso, per indirizzarlo a meglio utilizzare le sue conoscenze in senso operativo e in modo da rilevare i suoi reali interessi. Pertanto la valutazione che deve essere trasparente e chiara nella formulazione si configura come: Dei prerequisiti, intesi non come rilevazione della situazione di partenza, ma come valutazione della rete concettuale, di cui l'alunno dispone per ogni disciplina; Formativa per la realizzazione degli obiettivi intermedi; Diagnostica in quanto misura la qualità globale dei risultati; Conclusiva per cui l'alunno discute sui propri risultati, si autovaluta e si orienta; Sommativa in quanto visione sinottica della prova di verifica.

Criteri di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica

criteri di valutazione deliberati dal Collegio Docenti per le singole discipline e già inseriti nel Ptof dovranno essere integrati in modo da ricomprendere anche la valutazione di tale insegnamento. La valutazione deve essere coerente con le competenze, abilità e conoscenze indicate nel curriculum dell'educazione civica e affrontate durante l'attività didattica. Spetta al docente coordinatore dell'insegnamento (non al docente nominato Coordinatore del Consiglio di classe) che in ogni caso acquisisce elementi conoscitivi dai docenti del team o del Consiglio di classe. I docenti della classe e il consiglio di classe possono avvalersi di strumenti condivisi, quali rubriche e griglie di osservazione, finalizzati ad accertare il conseguimento da parte degli alunni delle conoscenze e abilità e del progressivo sviluppo delle competenze previste nella sezione del curriculum dedicata all'educazione



civica

Criteri di valutazione del comportamento

Le norme di riferimento per la valutazione del comportamento sono il DPR n.122 del 22/06/09 e il DM n.5 del 16/01/09 e quindi, tenuto conto di quanto in essa contenuto, si recepisce che: • la formazione deve mirare alla costruzione del senso di cittadinanza e di partecipazione civile dell'alunno, non solo attraverso l'acquisizione di conoscenze e competenze, ma anche di valori come il senso di identità, l'appartenenza ad una comunità, il senso di responsabilità verso se stessi, gli altri e l'ambiente; • la valutazione deve sempre avere una finalità educativa e costruttiva e non punitiva; • la convivenza nella comunità scolastica garantisce dei diritti, ma richiede anche l'osservanza di doveri nella sfera del comportamento. Pertanto nella valutazione del comportamento degli studenti, che è espressa, negli scrutini intermedi e finali, con l'attribuzione di un voto da 10 a 5, relativamente alle attività scolastiche ed extra-scolastiche (uscite, visite d'istruzione, stage, partecipazione a progetti, ecc.) si individuano i seguenti tre ambiti di riferimento: 1. frequenza e partecipazione alle attività scolastiche ed extra-scolastiche; 2. rispetto delle regole e dei regolamenti; 3. rispetto verso le persone, l'ambiente e le strutture. Nell'attribuzione del voto di condotta non devono necessariamente ricorrere tutti gli indicatori di comportamento, ma andrà sempre considerato globalmente l'atteggiamento manifestato dallo studente in tutte le situazioni scolastiche, con particolare riguardo alla continuità del comportamento nel corso dei periodi intermedi o dell'intero anno scolastico. La valutazione del comportamento con voto inferiore a sei decimi in sede di scrutinio intermedio o finale è decisa dal consiglio di classe nei confronti dell' alunno cui sia stata precedentemente irrogata una sanzione disciplinare ai sensi dell'articolo 4, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249 e successive modificazioni, e al quale si possa attribuire la responsabilità, nei contesti di cui al comma 1 dell'articolo 2 del decreto legge, dei comportamenti: a. previsti dai commi 9 e 9-bis dell'articolo 4 del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249 e successive modificazioni; b. che violino i doveri di cui ai commi 1, 2 e 5 dell'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249 e successive modificazioni. La valutazione del comportamento – espressa (se necessario anche a maggioranza) in sede di scrutinio finale dal Consiglio di classe –corrispondente ad una votazione inferiore ai sei decimi, comporta la non ammissione dell'allievo all'anno successivo e all'esame conclusivo del ciclo di studi.

Criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe



successiva

L'Istituto per tutti gli indirizzi propone alcuni criteri generali di carattere metodologico a cui i singoli docenti ispireranno il proprio insegnamento che darà centralità all'allievo. I docenti saranno attenti nel curare la qualità del rapporto interpersonale, a favorire la creazione di un clima relazionale positivo che faciliti l'ascolto, il rispetto reciproco e la comunicazione; sceglieranno i contenuti e le attività didattiche più adatti alla realtà della classe, effettuando verifiche e valutazioni con trasparenza. I docenti, inoltre, informeranno gli alunni sui risultati ottenuti e sui loro eventuali problemi scolastici. Il Coordinatore di classe, delegato dal Dirigente, si assume l'incarico di favorire le comunicazioni tra alunni, docenti e famiglie, per valutare periodicamente l'attività svolta, i risultati conseguiti ed eventualmente per ricalibrare gli interventi. Competenze di cittadinanza e assi culturali Sulla base del regolamento sull'obbligo di istruzione, si organizzano le competenze sui quattro assi culturali in riferimento alle otto competenze chiave per la cittadinanza e si individuano per ciascuna competenza di asse culturale, le relative competenze chiave a cui associarla in modo prevalente. Le competenze chiave di cittadinanza sono: (vedi sopra per i due Bienni) Gli assi culturali sono: asse dei linguaggi asse matematico asse scientifico-tecnologico asse storico sociale

Criteri per l'ammissione/non ammissione all'esame di Stato

L'Istituto "L. Vigo" ha adottato all'unanimità una serie di modalità ritenute necessarie per una valutazione più serena ed obiettiva durante il corso degli studi affrontato dai nostri studenti. Poiché nella valutazione delle competenze occorre considerare il contesto didattico e l'ambiente di apprendimento, è stata avviata una didattica per competenze, nella quale occorrerà misurare tutti gli aspetti di un processo complesso per giungere alla valutazione. La competenza è "dinamica", quindi sarà necessario porre l'attenzione sull'azione da far acquisire, che rimarrà costante, mentre saranno di volta in volta individuati i contesti, gli strumenti, i compiti da portare a termine. Il modello di valutazione prevederà Evidenze e Indicatori, ovvero i compiti e/o i comportamenti osservabili che costituiscono il riferimento concreto della competenza, collegati a indicatori pluridimensionali di processo, atteggiamento e comportamento riconducibili a loro volta ai livelli standard dell'EQF; Gradi (livelli) di padronanza (basilare, adeguato, avanzato, eccellente) che il discente sarà in grado di mostrare nello svolgere i compiti o tenere i comportamenti descritti. Conoscenze e capacità/abilità specifiche del campo di sapere relativo alla competenza oggetto di valutazione. Questo consentirà ai docenti di formalizzare le dimensioni dei comportamenti, facilitando la valutazione degli indicatori delle competenze.



Criteria per l'attribuzione del credito scolastico

Il credito scolastico verrà attribuito applicando la tabella A B C , così come modificate dal decreto legislativo n.62/2017



Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica

Analisi del contesto per realizzare l'inclusione scolastica

Una scuola che „include“ è una scuola che „pensa“ e che „progetta“ tenendo a mente proprio tutti. Una scuola che non si deve muovere sempre nella condizione di emergenza, in risposta cioè al bisogno di un alunno con delle specificità che si differenziano da quelle della maggioranza degli alunni „normali“ della scuola. Una scuola inclusiva è una scuola che si deve muovere sul binario del miglioramento organizzativo perché nessun alunno sia sentito come non appartenente, non pensato e quindi non accolto”.

P. Sandri,

Scuola di qualità e inclusione Bisogni Educativi Speciali (BES)

La normativa recente ribadisce l'importanza della strategia inclusiva della scuola italiana e orienta le singole scuole verso il percorso di inclusione scolastica e la realizzazione del diritto all'apprendimento per tutti gli studenti in situazioni di difficoltà. In particolare, la Direttiva C.M. 27/12/2012 e la C.M. n° 8 del 6/3/2013, hanno introdotto la nozione di Bisogno Educativo Speciale (B.E.S.) come categoria generale comprensiva di quegli interventi calibrati, in modo permanente o temporaneo, che prevedono alla base:



L'OFFERTA FORMATIVA

Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica

PTOF 2025 - 2028

- Ø individualizzazione, percorsi differenziati per obiettivi comuni;
- Ø personalizzazione, percorsi e obiettivi differenziati;
- Ø strumenti compensativi;
- Ø misure dispensative;
- Ø impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie, strumentali e immateriali.

Il concetto di BES, Bisogno Educativo Speciale, è una macrocategoria che comprende dentro di sé tutte le possibili difficoltà educative e di apprendimento degli alunni, sia le situazioni di disabilità riconducibili alla tutela della legge 104 all'articolo 3, sia i disturbi evolutivi specifici sia le altre situazioni di problematicità psicologica, comportamentale, relazionale, di apprendimento, di contesto socio-economico, ambientale, linguistico-culturale. L'adozione di un Protocollo per l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES), dovrà definire ed adottare pratiche condivise e comuni tra tutte le persone che operano nel Liceo Leonardo. Includere gli alunni con Bisogni Educativi Speciali, significa fare in modo che essi siano parte integrante del contesto scolastico, sociale, culturale, alla pari degli altri alunni, insieme agli altri alunni, senza alcuna discriminazione; significa assicurare a tutti il diritto allo studio e al successo scolastico e formativo. In tale prospettiva, è necessario da parte della scuola non solo un impegno forte di conoscenza e di valorizzazione della realtà personale, umana, sociale e familiare degli alunni con Bisogni Educativi Speciali ma anche e soprattutto un impegno di sviluppo della loro formazione attraverso la realizzazione di un'organizzazione educativa e didattica personalizzata, sia negli obiettivi sia nei percorsi formativi che nelle strategie didattiche.



Al fine dell'inclusione scolastica e sociale degli alunni con Bisogni Educativi Speciali, il Collegio Docenti del Liceo Leonardo Vigo intende raggiungere le seguenti finalità:

- § favorire l'accoglienza, l'integrazione e l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali;
- § progettare percorsi comuni di individualizzazione o personalizzazione che fanno coesistere socializzazione ed apprendimento;
- § incrementare la comunicazione e la collaborazione tra famiglia, scuola e servizi sanitari, durante il percorso di istruzione e di formazione
- § adottare forme di verifica e valutazione adeguate alle necessità formative degli studenti;
- § accompagnare adeguatamente gli studenti con Bisogni Educativi Speciali nel percorso scolastico;
- § fornire materiali e strumenti comuni di indagine, osservazione, rilevazione e progettazione del percorso formativo:
- § trovare forme di verifica e valutazione collegiali;
- § monitorare le azioni e gli interventi a livello territoriale;
- § proporre modifiche e aggiustamenti condivisi.



L'inclusione degli alunni può essere realizzata solo in una scuola che è in grado di riconoscere effettivamente i Bisogni Educativi Speciali.

La Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 ricorda che: "ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta".

IL PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITÀ (P.A.I.)

Il Piano annuale per l'Inclusività (P.A.I.), previsto dalla Direttiva del 27 dicembre 2012 e dalla C.M. n. 8/2013, intende fornire un elemento di riflessione nella predisposizione del PTOF, di cui il P.A.I. è parte integrante. Il P.A.I. va inteso come uno strumento che possa contribuire ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati" educativi, per creare un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola "per tutti e per ciascuno". Esso è prima di tutto un atto interno della scuola autonoma, finalizzato all'autoconoscenza e alla pianificazione, da sviluppare in un processo responsabile e attivo di crescita e partecipazione. La Direttiva del 27 dicembre 2012 ridefinisce e completa il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, estendendo il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), comprendente:

- alunni disabili (legge 104/1992);
- alunni con disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici (legge 170/2010);



- alunni in situazione di svantaggio socio-economico;
- alunni con svantaggio linguistico e/o culturale. I

Il Piano d'Inclusione rivolto agli alunni con Bisogni Educativi Speciali si propone di:

- definire pratiche condivise tra scuola e famiglia;
- sostenere gli alunni con BES nella fase di adattamento al nuovo ambiente e in tutto il percorso di studi;
- favorire un clima di accoglienza e inclusione;
- favorire il successo scolastico e formativo e prevenire blocchi nell'apprendimento di questi studenti, agevolandone la piena inclusione sociale e culturale;
- ridurre i disagi formativi ed emozionali, favorendone al contempo la piena formazione;
- adottare piani di formazione che prevedono un ruolo attivo degli insegnanti;
- promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglia ed Enti territoriali coinvolti (Comune, ASL, Provincia, Regione, Enti di formazione, ...). Sono destinatari dell'intervento a favore dell'inclusione scolastica tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali



comprendenti.

L'Istituto Leonardo Vigo si impegna:

- ad attivare azioni di recupero e di rinforzo, in particolare nel biennio;
- ad intensificare e a valorizzare l'interazione Scuola-famiglia attraverso un dialogo costante per sostenere l'impegno dello studente;
- a valutare sistematicamente e collegialmente le difficoltà esistenti per ogni singola disciplina, in modo da attivare interventi trasversali e disciplinari finalizzati al recupero onde evitare l'emarginazione dello studente;
- a favorire i processi di accoglienza, inserimento e integrazione degli studenti disabili nella didattica quotidiana.

Composizione del gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI):

Dirigente scolastico
Docenti curricolari
Famiglie
Studenti



Risorse professionali interne coinvolte

Docenti di sostegno

Rapporti con famiglie

Docenti curricolari
(Coordinatori di classe e
simili)

Rapporti con famiglie

Assistente Educativo
Culturale (AEC)

Attività individualizzate e di piccolo gruppo

Assistenti alla
comunicazione

Attività individualizzate e di piccolo gruppo

Rapporti con soggetti esterni

Unità di valutazione
multidisciplinare

Procedure condivise di intervento sulla disabilità

Associazioni di riferimento

Procedure condivise di intervento per il Progetto individuale

Rapporti con privato sociale
e volontariato

Progetti integrati a livello di singola scuola

Valutazione, continuità e orientamento



Criteri e modalità per la valutazione

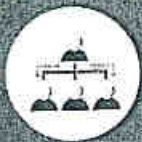
La valutazione degli alunni portatori di handicap (legge 104/1992) si basa sul PEI (piano educativo individualizzato), in cui sono indicati i criteri didattici e le attività integrative e di sostegno che vengono svolte. A seconda delle specifiche situazioni soggettive, la valutazione procede sulla base del raggiungimento degli obiettivi minimi e degli obiettivi differenziati. Obiettivi minimi: • ricerca dei contenuti essenziali delle discipline • sostituzione parziale dei contenuti programmatici di alcune discipline con altri che abbiano la stessa valenza formativa • predisposizione di prove equipollenti e/o tempi più lunghi durante lo svolgimento delle prove di verifiche scritte e orali aiutando l'alunno ad argomentare nel corso degli anni scolastici e in occasione degli esami conclusivi (qualifica e/ o diploma). Obiettivi differenziati: • contenuti estremamente ridotti o differenti da quelli dei compagni. DSA (disturbi specifici dell'apprendimento) La valutazione degli alunni con DSA (disturbi specifici dell'apprendimento) è regolamentata dal DPR 122/2009; si basa sul PDP (piano didattico personalizzato), percorso mirato che consente di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee, sulla base di una elaborazione collegiale, e nel quale vengono soprattutto definiti strumenti compensativi (mediatori didattici nelle prove sia scritte sia orali) e misure dispensative (soprattutto per la lingua straniera) che aiutano alla realizzazione del successo scolastico. NB. Nello studio della lingua straniera deve essere privilegiata la comunicazione orale e il dialogo, soprattutto nella valutazione. Valutare essenzialmente il contenuto e non gli errori ortografici. Gli obiettivi minimi da raggiungere in ogni materia sono identici a quelli dei compagni, così come stabilito nelle programmazioni disciplinari curricolari. In corso d'anno scolastico e nella fase conclusiva del percorso scolastico, in occasione degli esami di Stato, in caso di disturbo grave e previa verifica della presenza delle condizioni previste dall'art.6 comma 5 del D.M. 12 luglio 2011 è possibile prevedere una prova orale sostitutiva di quella scritta, i cui contenuti e le cui modalità sono stabiliti dalla Commissione d'esame sulla base della documentazione fornita dai Consigli di Classe. A seconda delle specifiche situazioni soggettive , la valutazione procede secondo i seguenti criteri: • Situazione di partenza • Progressi formativi acquisiti • Motivazione, impegno • Conoscenze apprese e strategie operate • Potenzialità di apprendimento dimostrato Per gli studenti in situazione di svantaggio socio-economico, linguistico e culturale (BES), su richiesta del Consiglio di Classe, viene elaborato un PEP (percorso educativo personalizzato). A seconda delle specifiche situazioni soggettive, la valutazione procede secondo i seguenti criteri: • Situazione di partenza • Progressi formativi acquisiti • Potenzialità di apprendimento dimostrato • Regolarità della frequenza • Motivazione, impegno e partecipazione alle diverse attività scolastiche Continuità e strategie di orientamento formativo e lavorativo: La presenza degli allievi diversamente abili costituisce un momento importante in quanto spinge al confronto quotidiano tutti gli alunni e accresce in loro lo



spirito di accettazione, di tolleranza e collaborazione agevolando il processo di crescita personale di ognuno. Principale obiettivo della scuola è quello di creare un ambiente adatto e stimolante per ogni studente, soprattutto per quelli provenienti dalla scuola media e con difficoltà diverse. Obiettivo fondamentale è quello di far sì che l'alunno sia integrato nella classe e raggiunga gli obiettivi prefissati, compatibilmente con le sue effettive capacità e i suoi bisogni. È una preziosa occasione per realizzare e per instaurare un costruttivo rapporto tra scuola, famiglia, enti locali e mondo del lavoro. Il dirigente scolastico, l'insegnante specializzato e tutti i componenti del Consiglio di Classe collaborano nelle fasi di progettazione e di verifica del percorso didattico.

Principali interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica

- Attività di cooperative learning
- Attività laboratoriali integrate
- Attività di personalizzazione
- Contemporaneità di differenziazione delle attività
- Peer tutoring
- Altra attività



Aspetti generali

scelte organizzative

ite

prima ora 8:00 -9:00

seconda ora 9:00 -10:00

terza ora 10:00 10:50

PAUSA DI SOCIALIZZAZIONE

quarta ora 11:10 - 12:00

quinta ora 12.00 -13:00

sesta ora 13:00 - 14:00



Modello organizzativo

PERIODO DIDATTICO: Quadrimestri

Figure e funzioni organizzative

Collaboratore del DS	Organizzazione delle attività didattiche, stesura dell'orario , rapporti con le famiglie e gli studenti	1
Funzione strumentale	Le funzioni strumentali si occupano di curare gli aspetti organizzativi dell'istituto, coadiuvano il Coordinatore didattico nella stesura del Ptof, si occupano dei rapporti con le famiglie , della formazione del personale , curano i rapporti con il mondo esterno	4
Coordinatore attività ASL	Svolge le seguenti funzioni: a) elabora, insieme al tutor esterno, il percorso formativo personalizzato che verrà sottoscritto dalle parti coinvolte (scuola, struttura ospitante, studente/soggetti esercenti la potestà genitoriale); b) assiste e guida lo studente nei percorsi di alternanza e ne verifica, in collaborazione con il tutor esterno, il corretto svolgimento; c) gestisce le relazioni con il contesto in cui si sviluppa l'esperienza di alternanza scuola lavoro, rapportandosi con il tutor esterno; d) monitora le attività e affronta le eventuali criticità che dovessero emergere; e) valuta, comunica e valorizza gli obiettivi raggiunti e le competenze progressivamente sviluppate	1



dallo studente; f) promuove l'attività di valutazione sull'efficacia e la coerenza del percorso di formazione, da parte dello studente coinvolto; g) informa gli organi scolastici preposti (Dirigente Scolastico, Collegio dei docenti), ed aggiorna il Consiglio di classe sullo svolgimento dei percorsi, anche ai fini dell'eventuale riallineamento della classe; h) assiste il Dirigente Scolastico nella redazione della scheda di valutazione sulle strutture con le quali sono state stipulate le convenzioni per le attività di alternanza, evidenziandone il potenziale formativo e le eventuali difficoltà incontrate nella collaborazione. Come si evince dai suddetti compiti, il tutor interno è una figura cardine del percorso di alternanza scuola-lavoro degli studenti, in quanto segue il medesimo percorso dalla progettazione alla realizzazione, monitorando tutto il processo, correggendolo se necessario, valutandolo e comunicandone gli esiti agli organi scolastici preposti. Il tutor interno non ha l'obbligo di accompagnare gli studenti in azienda, come specificato dal Miur in un'apposita faq: Il tutor scolastico deve sempre accompagnare gli studenti in azienda? Non è prevista la presenza obbligatoria del tutor scolastico in azienda durante lo svolgimento delle attività di alternanza. I suoi compiti di assistere e guidare lo studente nei percorsi di formazione e verificarne il corretto svolgimento possono essere svolti a distanza, oppure durante incontri organizzati presso la scuola. L'importante è che lo studente in azienda sia seguito dal tutor formativo esterno designato dalla struttura ospitante, che ha il compito di



assistere il giovane nel suo percorso di apprendimento attraverso il lavoro.



Organizzazione

Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza

PTOF 2025 - 2028

Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza

Organizzazione uffici amministrativi

Direttore dei servizi generali e amministrativi

si occupa del coordinamento del personale ATA, collabora con il coordinatore didattico

Ufficio per la didattica

coordina e gestisce i rapporti con gli alunni e le famiglie per quanto concerne la documentazione didattica

Servizi attivati per la dematerializzazione dell'attività amministrativa

Registro online

Pagelle on line

Modulistica da sito scolastico



Reti e Convenzioni attivate

Denominazione della rete: ambito 6

Azioni realizzate/da realizzare

- Formazione del personale

Soggetti Coinvolti

- Altre scuole

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Partner rete di ambito



Piano di formazione del personale docente

Titolo attività di formazione: sicurezza a scuola

L'Istituto Leonardo Vigo mostra particolare attenzione sul tema della sicurezza, attuando la normativa relativa al D.lgs. 81/08 e s.i.m., obiettivo è la realizzazione di una "scuola sicura" e la promozione di una "cultura della sicurezza" proprio nell'ambiente in cui vengono formati i lavoratori del futuro. La scuola, infatti, non può esimersi dal costituire un momento propulsivo per la condivisione dei valori di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. Il Dirigente Scolastico, responsabile della sicurezza, provvede ad organizzare internamente il Servizio di Prevenzione e Protezione dai rischi (SPP) per elaborare e condurre le procedure atte a garantire la sicurezza e la salute sul luogo di lavoro.

Tematica dell'attività di formazione	Autonomia didattica e organizzativa
Destinatari	Tutti i docenti
Modalità di lavoro	<ul style="list-style-type: none">• Laboratori• Comunità di pratiche
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola



Piano di formazione del personale ATA

Titolo attività di formazione: formazione ata

Tematica dell'attività di formazione

Accoglienza, vigilanza e comunicazione

Destinatari

Personale Collaboratore scolastico

Modalità di Lavoro

• Attività in presenza

Agenzie formative/Università/Altro coinvolte

Formazione di Scuola/Rete

Attività proposta dalla singola scuola